

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

Nelle parole di monsignor Viva un invito ai fedeli a vivere intensamente e in cammino l'attesa del Natale

«Sia l'Avvento tempo prezioso di vero ascolto»



Vincenzo Viva, vescovo della diocesi di Albano

DI GIOVANNI SALSANO

Vivere il periodo di Avvento, come tempo per camminare e per ascoltare. Concepirlo come occasione preziosa e propizia per entrare ancora di più nella dimensione sinodale che coinvolge l'intera Chiesa universale e si riflette, concretamente, nelle Chiese locali. Su queste due dimensioni si è concentrata e focalizzata la riflessione del vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva, in avvio di questo tempo del calendario liturgico che, per la diocesi albanese, segna anche l'inizio del nuovo anno catechistico, con le comunità parrocchiali chiamate a sostenere e accompagnare il percorso delle catechiste e dei catechisti e dei bambini e degli adulti che sono stati loro affidati. «L'Avvento - ha detto il vescovo Viva - è tempo di ascolto! L'inizio di ogni anno liturgico ci pone di fronte alla dimensione dell'attesa come atteggiamento fondamentale della vita cristiana. L'Avvento ci ricorda che l'attesa non è tempo vuoto, ma è tempo per coltivare una sincera apertura al Signore che ci viene incontro. C'è un "luogo" particolare in cui possiamo fare esperienza forte di quest'apertura: l'ascolto! Riprendendo la tradizione biblica, possiamo ritenere l'ascolto della Parola il grande e fondamentale comandamento, per credere e per amare.

In una parola: per vivere una vita piena con Dio e con i fratelli». Per sottolineare la dimensione dell'ascolto, fondamentale anche nella vita spirituale e per progredire in essa, il vescovo di Albano ha fatto riferimento al passo contenuto in un piccolo libro, che ha segnato gli anni della sua formazione: «La vita comune» di Dietrich Bonhoeffer, teologo tedesco vissuto tra il 1906 e il 1945, in cui si legge: «Come l'amore di Dio incomincia con l'ascoltare la sua Parola, così l'inizio dell'amore per il fratello sta nell'imparare ad ascoltarlo». «Senza ascolto - ha proseguito monsignor Viva nella sua riflessione per l'Avvento - la vi-

ta spirituale è destinata a morire, ma anche il nostro rapporto con chi ci sta accanto diventa ben presto un monologo narcisistico e la comunità ecclesiale solo un'agenzia di servizi». E l'ascolto viene quindi una componente fondamentale anche nel cammino sinodale a cui è chiamata la Chiesa universale e su cui si sta impegnando la diocesi di Albano: anche nella celebrazione di apertura del Sinodo a livello diocesano, il 17 ottobre nella chiesa dello Spirito Santo, ad Aprilia, monsignor Viva aveva invitato tutti a mettersi in ascolto sincero dello Spirito Santo, per accogliere questo tempo sinodale come una spinta di amo-

re e come un tempo di grazia: occasione di farsi mettere in movimento dallo Spirito Santo, verso una conversione missionaria e per l'evangelizzazione. «Non è un caso, allora - ha ora aggiunto il vescovo di Albano - che in questi primi passi del cammino sinodale più volte ci è stata proposta questa dimensione: ascolto! Lo scorso 9 ottobre, nell'Aula del Sinodo, papa Francesco ci ha ricordato che il Sinodo "ci offre l'opportunità di diventare Chiesa dell'ascolto: di prenderci una pausa dai nostri ritmi, di arrestare le nostre ansie pastorali per fermarci ad ascoltare". L'ascolto forse ci apparirà come qualcosa di passivo e metterà in crisi il nostro bisogno di dover "dire qualcosa", di cercare le nostre certezze in progetti pastorali, norme o eventi celebrativi». Se, invece, si prende sul serio questa prospettiva, provando, grazie allo Spirito e attraverso la voce delle persone: «Ad ascoltare insieme - ha concluso Viva - cosa il Signore vuole suggerire alla sua Chiesa alla nostra Chiesa diocesana di Albano, avremo occasione di camminare incontro al Signore che viene. Camminiamo quindi con gioia nell'Avvento ed esercitiamoci nell'ascolto, perché, per citare Bonhoeffer: "chi non sa ascoltare il fratello ben presto non saprà neppure più ascoltare Dio; anche di fronte a Dio sarà sempre lui a parlare"».

IL RITO

Accompagnare alla fede

Sarà celebrato oggi, prima domenica di Avvento e inizio dell'Anno liturgico, nelle parrocchie della diocesi di Albano, il rito del mandato ai catechisti, alla vigilia della partenza del nuovo anno di catechesi. Da settembre 2020, infatti, nella Chiesa di Albano l'inizio dell'anno catechistico è fissato nella prima domenica di Avvento e il suo svolgimento segue l'andamento dell'anno liturgico, per concludersi nella solennità di Cristo

Re, Signore dell'Universo. Celebrando il rito del mandato, le catechiste e i catechisti della diocesi si impegnano a celebrare i misteri della salvezza in concordia e letizia con i pastori e con tutto il popolo santo di Dio, ad accogliere, meditare e testimoniare la Parola che sono chiamati ad annunciare e ad educare alla fede i fanciulli e i ragazzi, i giovani e gli adulti che saranno affidati alla loro cura pastorale e a camminare insieme nella carità.

IL PERCORSO

Sinodo e scuola, la partecipazione degli insegnanti

DI ELISA OGNIBENE

Dopo l'avvio ufficiale della fase diocesana del Sinodo, il 17 ottobre ad Aprilia, nelle ultime settimane tutte le realtà della diocesi di Albano stanno muovendo i primi passi su questo sentiero nuovo, per camminare insieme e diventare Chiesa sempre più capace di comunione, partecipazione e missione. Per questo, si sono già tenuti i primi incontri con e nei vicariati territoriali, e quelli con gli altri ambiti di ascolto chiamati a collaborare già nella celebrazione di apertura.

Tra questi, il grande settore della scuola è stato invitato a partecipare, nelle forme e con il contributo che rispetta le sue peculiarità caratteristiche, a questa prima fase narrativa, in cui raccontarsi, ascoltare le esperienze di tutti e di ciascuno, senza lasciare indietro nessuno. La scuola, infatti, riesce ad abbracciare e contenere esperienze anche molto distanti, per sentire, vissuto e percezione. Proprio per questo costituisce un ambito di ascolto fondamentale e prezioso, perché nella differenza delle voci che si sapranno ascoltare, si potranno trovare germogli di bellezza e grandi sogni. Per riuscire a raggiungere tutti i destinatari, sono state formulate alcune proposte, che saranno realizzate già a partire dai prossimi giorni.

In primo luogo si terrà un incontro con il vescovo Vincenzo Viva e la direttrice dell'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento della religione cattolica, Gloria Conti, al quale saranno invitati i dirigenti scolastici di tutte le scuole del territorio diocesano. Sarà un'occasione per ascoltare il messaggio del vescovo, presentare il Sinodo e le proposte di collaborazione a livello scolastico e sarà anche un primo momento di ascolto, in cui i presenti potranno confrontarsi con la domanda fondamentale del percorso sinodale, declinata nei nodi più vicini alle esigenze della scuola. Un altro passo importante sarà l'incontro che vedrà coinvolti tutti gli insegnanti di religione cattolica della diocesi, per presentare le finalità, gli strumenti e le modalità sinodali, che saranno poi oggetto di approfondimento, ascolto e discussione nei circoli sinodali, che saranno effettuati su tutto il territorio diocesano e a cui prenderanno parte piccoli gruppi di Idr. Un momento di incontro e ascolto, per recuperare la prossimità e la condivisione dell'esperienza a livello professionale, umano e di uomini e donne di fede, che mancano da tempo a causa dell'emergenza sanitaria.

Sempre restando nell'ambito di ascolto degli adulti, si proporrà di effettuare dei circoli all'interno delle scuole, coinvolgendo docenti e membri del personale Ata che desiderano intervenire, per parlare dell'ascolto e del camminare insieme nel mondo della scuola, del confronto con gli altri e delle esperienze di relazione e collaborazione vissute. I docenti che vorranno, potranno anche contribuire rispondendo a delle domande, per offrire un contributo importante alla sintesi successiva. Per gli studenti, invece, saranno proposte delle attività di ascolto, dialogo e confronto, sempre sulla stessa tematica del camminare insieme e sulla loro opinione in merito alla Chiesa, a svolgerla attraverso questionari anonimi, e anche offrendo spazio alla creatività di docenti e studenti, che sono capaci di restituire il loro pensiero nelle forme più differenti e splendide, dalle immagini al disegno, alla parola, la drammatizzazione, la poesia, il testo, la musica. Così nella scuola, luogo di incontro e di crescita, la capacità di ascoltare la voce dei ragazzi diventa di vitale importanza per tutto il processo sinodale.

«L'Alzheimer al tempo del contagio», domani il convegno al Fatebenefratelli

È in programma domani mattina, dalle 9 presso l'Istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Genzano di Roma, il convegno "La malattia di Alzheimer al tempo del contagio: l'unione fa la forza", organizzato in occasione della XXVIII Giornata mondiale dell'Alzheimer. L'iniziativa punta a essere un'occasione di formazione, conoscenza e condivisione del lavoro svolto dallo stesso istituto con l'aggiornamento dei protocolli terapeutici insieme alle ricerche in itinere relative al nucleo estensivo di disturbi cognitivi comportamentali e ai servizi dedicati al declino cognitivo lieve (Mci). Oltre al responsabile scientifico del convegno, Massimo Marianetti, interverranno in qualità di relatori i medici dell'Istituto San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli Angelo Venuti, Simonetta Conti, Arianna Spallotta, Silvia Pinna, Alessandro Pagliaccia, Gianvito Rapisarda ed

Elena Caracciolo, e la presidentessa dell'associazione "Salute cognitiva - ViverSi", Virginia Amici. Nel corso dei lavori, saranno presentati i progetti "Pad (progetto a distanza telematico)", "Memofilm" e "Cogni-Train", con cui i professionisti del Fatebenefratelli sono riusciti a seguire anche a distanza i loro pazienti affetti da demenza, e il Masterchef Alzheimer, il laboratorio di cucina utilizzato nella pratica di terapia occupazionale. Nel corso dell'evento interverrà il cantautore Kaze (Giulio Alberto Caselli) per la presentazione del brano "Helmut" ispirato alla malattia di Alzheimer. Il convegno è stato proposto anche alle scuole del territorio, che potranno far seguire i lavori da remoto agli studenti, mentre la partecipazione in presenza, previa prenotazione, è gratuita (con obbligo di Green pass e il rispetto delle normative vigenti in materia di Covid-19). (G.Sal.)



CIAMPINO

Un giorno di festa insieme al vescovo per la parrocchia di San Giovanni

Sabato 20 novembre, il vescovo di Albano, monsignor Vincenzo Viva ha impartito la benedizione al nuovo campo sportivo dell'oratorio della parrocchia San Giovanni Battista, in via Londra a Ciampino, insieme al parroco don Edoardo Limiti. Dopo aver benedetto l'opera, il vescovo si è intrattenuto con i bambini della società sportiva Colberoma Calcio a 5, che disputa le gare casalinghe proprio sul campo dell'oratorio, e con i fedeli della comunità parrocchiale. In precedenza, il vescovo si era recato nella vicina chiesa di San Giovanni Battista, in via Mura dei francesi, per la celebrazione del sacramento della Confermazione per le ragazze e i ragazzi della parrocchia.

MISSIONE

«Dalle tenebre alla luce»

Un evento di moda e spettacolo, con lo sguardo rivolto alla missione nella diocesi di Makeni in Sierra Leone, per coniugare arte, divertimento e solidarietà. È in programma sabato prossimo, con un doppio appuntamento (alle 16,30 il primo spettacolo e alle 19,30 il secondo) presso Palazzo Chigi ad Ariccia, "Dalle tenebre alla luce", uno spettacolo di arte, moda, teatro, musica e danza dedicato alla Divina Commedia, in onore dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, a cura di Filippo Lafontana couture e i Giovani costruttori per l'umanità, con la partecipazione della scuola di danza Gruppo tsericoore superiore di Nettuno e di Pivari orafi, gemmologi, gioiellieri. Il costo del biglietto di ingresso è di 12 euro e sarà interamente destinato alla missione in Sierra Leone. Prenotazione obbligatoria al numero 3406847541.

Incontro, amicizia e condivisione



Alcuni partecipanti alla Gmg

Domenica scorsa, dopo quasi due anni di stop a causa della pandemia, si è tenuta in presenza la Gmg diocesana. Dopo numerose riunioni fra le equipe del Servizio di pastorale giovanile e del Centro oratori diocesano, l'idea di base di questo appuntamento è arrivata in modo spontaneo, come se trascorrere del tempo tutti insieme nella natura e nella serenità fosse tutto quello di cui ci fosse bisogno. Dopo la Messa celebrata in Seminario dal vescovo Vincenzo Viva, infatti, la giornata è proseguita con una passeggiata lungo il lago Albano, intervallata da letture e riflessioni. Nella sua omelia il vescovo ha ricordato che il regno di Cristo è un regno di misericordia e condivisione, che si realizza con il cuore libero delle persone che si fanno conquistare da lui, di coloro che, proprio come i giovani partecipanti, dicono di "sì"

liberamente. Durante la camminata, un passo della Laudato si' di papa Francesco è poi diventato spunto per operare una pulizia del sentiero coperto di rifiuti, per rendere il lago "casa" per un giorno. La giornata è passata così, tra chiacchiere e condivisioni, fino al ritorno in Seminario. «Mi ha molto colpito - racconta Erica, una dei partecipanti - il fatto che i momenti di riflessione siano stati presentati in modo spontaneo e libero da pressioni, cosicché ognuno potesse riflettere e avvicinarsi all'altro in modo proprio». Alessandro, invece, nonostante la stanchezza (a fine giornata, il contapassi segnava 20,5 chilometri percorsi), ha raccontato che non si aspettava una giornata del genere e che è stato felice di aver accettato quest'invito arrivato così all'improvviso.

Antonella Lavezzari